

COMUNITÀ NIGERIANA

«I nostri bambini italiani nel cuore»

Daniel Yaiyeila racconta le sfide dell'integrazione per gli africani

«Il primo cibo che hanno mangiato i miei figli è italiano, il primo soffio d'aria entrato nei loro polmoni è italiano e sono italiani i loro primi amici. Sono nati qui e perciò sentono come casa loro l'Italia, per questo è importante che noi adulti ci impegniamo a integrarci sempre più in questo paese». Comincia così il dialogo con Daniel Yaiyeila, che da luglio offre il suo servizio nella comunità nigeriana padovana e, di recente, è stato fra i promotori dell'iniziativa di affiggere in tutto il quartiere Arcella dei manifesti con quattordici regole rivolte ai connazionali.

«Vogliamo essere più integrati - continua Yaiyeila - così abbiamo pensato di appendere un bollettino per le strade perché nelle nostre verifiche periodiche ci siamo resi conto che alcuni immigrati non hanno ancora imparato come comportarsi e anche perché così gli italiani possono rendersi conto dello sforzo che

stiamo facendo per arrivare a vivere secondo le regole di questo paese. È stato un modo per rendere visibile il nostro impegno a educare in profondità le nostre persone per eliminare dall'interno anche fenomeni criminali, come la droga e la prostituzione».

Quella dei manifesti è forse la più audace, ma non è la sola iniziativa promossa dalla comunità nigeriana per contribuire a un sereno inserimento degli immigrati. Ad esempio in questo periodo sta cercando di organizzare alcuni corsi di lingua per adulti, in modo da appianare una delle principali cause di incomprensione e isolamento. Altri sforzi invece puntano ad agevolare la presenza degli immigrati nel territorio padovano. Così, per indicare uno solo dei servizi offerti, periodicamente la comunità organizza il viaggio del rappresentante consolare della Nigeria a Padova per evitare numerosi viaggi a Roma all'ambasciata per far richiesta

del rinnovo del passaporto o del cambiamento di stato familiare.

Nel confronto con Daniel Yaiyeila emergono però anche i problemi che possono ostacolare la via dell'integrazione: fra questi la difficoltà per gli italiani di recepire l'immigrazione come una risorsa e la lunga attesa dei bambini nati in Italia prima di veder riconosciuti i loro diritti. «La via dell'integrazione non è facile anche perché gli italiani faticano ancora a essere aperti, forse perché rispetto ad altri paesi non hanno ancora capito il valore della presenza degli immigrati. Ad esempio, svolgiamo lavori che spesso gli italiani non vogliono fare, così invece di entrare in competizione in realtà rafforziamo settori che altrimenti sarebbero indeboliti e pagando le tasse contribuendo ad accrescere l'economia di questo paese. Un altro aspetto pesante è il problema dei nostri figli, nati qui ma che diventano cittadini italiani solo quando compiono diciotto anni: nel cuore sono italiani fin dalla nascita, ma si sentono diversi dai loro compagni di scuola. Noi genitori stiamo male se i nostri bambini non sono felici; il nostro desiderio è quello di rimanere, ma a volte di fronte a questi ostacoli ci viene da pensare che forse in altri paesi sarebbe più facile restare».

Se contestualizzate nell'attuale dibattito sulla presenza degli immigrati nel nostro paese, queste parole sembrano ancora più dolenti. Basta citare i dati di recente diffusi dalla prefettura di Padova che affermano che a fronte di 7 mila domande presentate entro gennaio per via telematica per ottenere la regolarizzazione, solo circa mille sono quelle che verranno accolte.

servizio di Daniela Meneghella

L'associazione ha già 15 anni

■ Nata circa quindici anni fa, oggi la comunità nigeriana è un'associazione che può contare su un'amministrazione centrale e su diverse delegazioni distribuite in tutto il territorio tramite cui mantiene i contatti con l'ottanta per cento dei nigeriani presenti nella provincia di Padova. Il suo duplice scopo è quello da un lato di raccogliere e supportare i propri connazionali nella risposta ai problemi quotidiani della loro vita in Italia, ma soprattutto dall'altro di mediare e facilitare la loro integrazione nella società locale. Per perseguire questi obiettivi i partecipanti organizzano piccole riunioni per aree di residenza circa una volta al mese, in seguito le esigenze e le proposte vengono raccolte e condivise dai loro rappresentanti che si ritrovano circa ogni tre mesi nella sede in via Villa Laura a Pontevedigodarzere (nella foto a sinistra). L'ultima amministrazione centrale è stata eletta lo scorso luglio 2010 e il nuovo presidente è Prince R. Ewaka.



LA COMUNITÀ HA AFFISSO UN REGOLAMENTO CON 14 BUONE REGOLE DA RISPETTARE

Un appello sui muri dell'Arcella

■ Facilitare l'integrazione a cominciare dalla condivisione di alcune regole. Da questo presupposto è nata l'iniziativa della comunità nigeriana padovana che in queste settimane ha deciso di esporre nelle vie del quartiere Arcella un manifesto rivolto ai connazionali contenente quattordici articoli dedicati al buon vivere in Italia.

Si tratta di un vero e proprio galateo della convivenza che passa in rassegna tanti comportamenti quotidiani che i nigeriani residenti sono invitati a prendere in considerazione per poter condividere

regole e abitudini italiane per sentirsi parte integrante della società civile.

Fin dalle prime righe del testo ciascuno è esortato a dare il proprio contributo favorendo l'unità, il progresso e la cooperazione perché ognuno dovrebbe essere consapevole che l'Italia è ora la sua prima casa.

Nel documento ricorre il tema della pulizia a cui s'invita a prestare attenzione. Per esempio: dopo aver utilizzato le strutture o i giardini pubblici, oppure facendo attenzione nell'uso dei contenitori differenziati per i rifiuti in cui far confluire i materiali di-

visi per specie.

L'ordine pubblico è poi il secondo tema trasversale che si esplicita nella raccomandazione ai genitori di sorvegliare il comportamento dei bambini, ma anche ricordando di fumare solo nelle zone dedicate e proseguire anche intimando di evitare i rumori domestici specialmente tra le 13 e le 16 e dalle 22 alle 5.

Per la stessa ragione si consiglia di moderare il volume dell'autoradio, nonché di rispettare le regole di condominio, compresa la condivisione delle spese condominiali. Fra le abitudini da evitare duran-

te le feste ci sono sia i litigi, sia la consuetudine di riunirsi in grandi gruppi nelle aree adiacenti ai posti di ritrovo per evitare la confusione e il disturbo dei vicini.

Gli ultimi articoli ribadiscono invece con decisione il rifiuto della droga, nonché della prostituzione e per quest'ultimo argomento in particolare si fa appello direttamente alle donne.

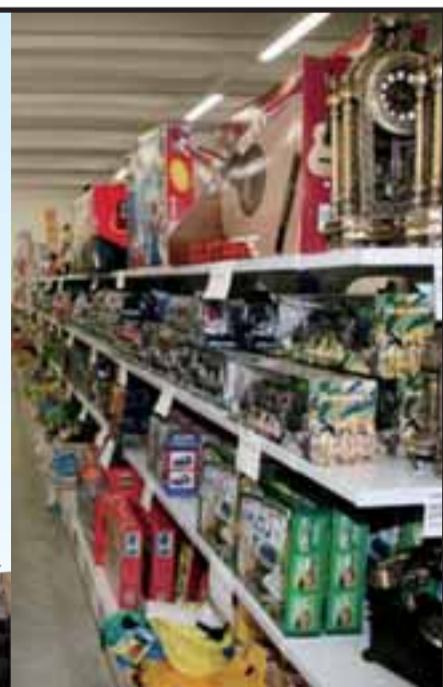
Per sottolineare la doppia appartenenza degli immigrati nigeriani, il bollettino si chiude poi con il duplice augurio di lunga vita sia alla repubblica italiana sia a quella nigeriana.



Forniture per pesche di beneficenza

...ed è subito festa

A Fontaniva da molti anni, l'azienda F.lli Fabian, con la nuova sede appositamente ideata, ha saputo evolvere la propria organizzazione per soddisfare al meglio la clientela operante nel mondo delle festività e delle manifestazioni che valorizzano il territorio e le tradizioni. Con una vastissima gamma di prodotti, prezzi imbattibili e un eccellente servizio pre e post vendita. Il personale dinamico e qualificato, saprà interpretare ogni richiesta con professionalità e spirito di innovazione.



F.lli Fabian s.a.s.

Via della Meccanica 3 - 35014 Fontaniva (PD) - Tel. 049.5940533 - Fax 049.5940994 - E-mail: f.llifabian@libero.it - fllifabian@email.it